

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 518 GENNAIO-FEBBRAIO 2002

# INTERNI

**ARCHITETTURE:**  
CASE, UFFICI, NEGOZI, HOTEL  
**ARCHITECTURE:**  
HOMES, OFFICES, SHOPS, HOTELS

**INCONTRO CON**  
**ENCOUNTER WITH**  
**JEAN-MARIE AMAT**

with complete English texts



**MOBILI: VOGLIA DI CONSISTENZA**  
**FURNITURE: SEEKING CONSISTENCY**

**DONNE, DESIGN E IMPRESA**  
**WOMEN, DESIGN AND BUSINESS**



**DESIGN**  
**INTHEBOX**

a cura di Virginio Briatore

# Industrious designers



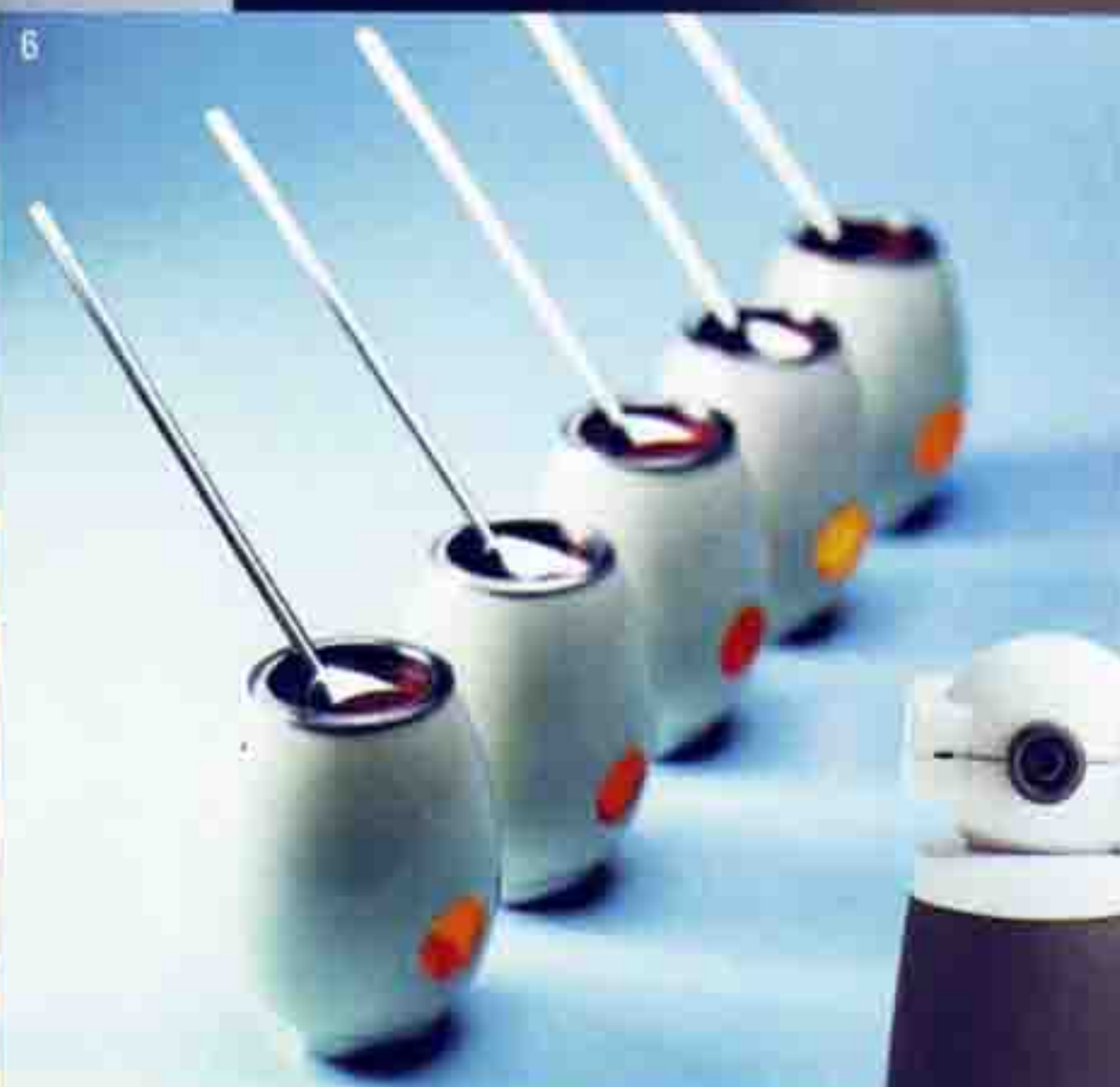
1. Pro-12dlight, prototipo di sospensione in alluminio e vetro, di Anton Zubatov, 2001.

2.3.5. Bin Chairs, prototipo di seduta mobile, in plastica riciclata, 2000; Light Mickey, luce a interruttore in policarbonato, 1996, design Ami Drach e Dov Ganchrov.

4. Skrooit, candela e bulbo riciclato di lampadina (serie limitata) di Plasma Design, progetto Ezri Tarazi, 2001.

6. Sucao, contenitori per cioccolata, in ceramica, legno e acciaio, prodotti da Max Brenner, 2000, design Iris Zoar.

7. Vigo, apparecchio per videoconferenze, in policarbonato e ABS, design Elisha Tal, Danny Lavie, produzione Vcon, 2000.



È un *exodus* fortunato: 40 giovani designer israeliani sono sbarcati in Italia per promuovere la forza delle loro idee. Con il titolo *Industrious designers*, si sono presentati alla rassegna veronese *Abitare il Tempo* in una

valida mostra organizzata da Vanni Pasca e Ely Rozenberg. Nell'introdurre il contesto socio-economico di provenienza, i curatori ci ricordano la dicotomia geografica di Israele: da un lato, la città (la nuova Tel Aviv e l'antica Gerusalemme), dall'altro il settore agricolo con la sua capacità autarchica a

'industriarsi' (le comuni agricole dei *kibbutz*). Proprio Gerusalemme ospita l'Accademia d'arte e design Bezalel, la più rinomata scuola di questo tipo in Israele, dotata di laboratori con vere e proprie officine, affinché tutto ciò che passa per la testa passi poi anche per le mani. Ne



8. Reading Light, prototipo di lampada-mensola in acrilico, 2000, di Studio Armadillo.

9. Isolating Bottle, prototipo di bicchieri e bottiglia termica in vetro soffiato, Nina Farkache, 2000.

10. Oti-Saturn, lettore di carte magnetiche in policarbonato e ABS,

prodotto da Oti-On Track Innovation, 2001, design Daniel Kisch, Shlomo Namdar.

11. Rooster-real time mail, avvisatore di posta elettronica, realizzato in plastica ad iniezione, prodotto da Rooster, 1998, design Alon Razgour.

12. Frame of Light, prototipo

di poltrona in simil-pelle con lampada ly-tec, 2001, design Rinat Berger.

13. Sink, prototipo di lavandino in acciaio e silicone, 2001, di Yuval Tal.



10



8



11



9



12

risulta un panorama generale di sicuro interesse, fatto di sperimentazione e realtà industriale, di pezzi unici *one-off* e componenti *high-tech*. Da alcuni anni sia l'Accademia Bezael che i singoli progettisti hanno fatto il loro ingresso sulla scena milanese ed *Interni* ha a più riprese

segnalato l'inventiva di alcuni di loro (Efi Benbassa, n° 480; Tal Gur, n° 493 e 502; Umamy, *Annual Cucina* 2000). Questa mostra ha la forza d'urto dell'insieme, della vista complessiva su un modo di vivere il progetto, e relativo *life style*, che è espressione di un luogo

'caldo' del mondo, cuneo culturale del nord e dell'ovest nel deserto infuocato del sud e dell'est. Un'identità fluida, 'un'aria di Israele' fatta di versatilità, rischio, materialità, ostinazione, apertura a tutti i settori e i metodi produttivi, smarcamento culturale dalle mode e genuina *naïvité*.



13